



RASSEGNA STAMPA 4 novembre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

ECONOMIA & FINANZA

LE NOVITÀ IL DIPENDENTE, ALLA DATA DI ASSUNZIONE, DOVREBBE AVERE UN'ETÀ COMPRESA TRA I SEDICI E I VENTQUATTRO ANNI

Arriva il bonus «IoLavoro» per chi assume disoccupati

A Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia destinati 234 milioni

Arriva il bonus «IoLavoro», un incentivo per le assunzioni. Possono beneficiare del Bonus i datori di lavoro privati che assumono lavoratori disoccupati, i quali dichiarano la loro disponibilità immediata a svolgere attività lavorativa o a partecipare a percorsi di politica attiva concordati con il centro per l'impiego. Il lavoratore, alla data di assunzione, dovrebbe avere un'età compresa tra i sedici e i ventiquattro anni ed essere disoccupato. Per le regioni meno sviluppate: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, sono stati stanziati 234.000.000,00 di euro. Il Bonus vale sia per i contratti a tempo pieno che parziale. L'incentivo corrisponde alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, esclusi i premi e i contributi dovuti all'INAIL, per un importo annuo massimo di 8.060,00 euro, che deve essere riparametrato e applicato su base mensile per dodici mensilità a partire dalla data in cui il datore procede all'assunzione o alla trasformazione del rapporto di lavoro. I datori di lavoro che vogliono beneficiare dell'incentivo devono prima di tutto inoltrare all'Inps una domanda preliminare di ammissione, fornendo tutta una serie di dati e informazioni indicate nella circolare attraverso il modulo d'istanza online «IoLavoro» presente sul sito dell'Istituto.

Tutti i pensionati che percepiscono l'assegno minimo, nel mese dicembre riceveranno anche il bonus tredicesimo. Si tratta di una maggiorazione sulla mensilità aggiuntiva di fine anno che dipende dall'importo della pensione. Per il 2020 il bonus è pari a 154,94 euro e spetta a tutti coloro che percepiscono una pensione fino a 6.695,91 euro. Hanno diritto al bonus anche coloro che percepiscono somme leggermente più alte, fino a 6.850,85. Se il pensionato ha altri redditi, i paletti sono i seguenti: 10.043,87 euro, oppure 20.087,73 nel caso in cui si sommi anche il reddito del coniuge. Questa somma aggiuntiva non è riconosciuta a chi percepisce: assegno sociale, pensione sociale, trattamenti di invalidità civile, rendita facoltativa d'inabilità. L'erogazione del bonus è automatico. Pertanto non è necessario inoltrare domanda per ricevere i 155 euro in più a dicembre.

DEVI SAPERE -Chi usa il cellulare da fermo al semaforo deve essere multato. L'ha stabilito la Cassazione ribadendo che «il divieto di utilizzare i dispositivi elettronici alla guida permane anche durante l'interruzione di marcia del veicolo dovuta ad esigenze della circolazione». Scatta dunque la sanzione nei confronti del conducente che utilizza lo smartphone, senza auricolari o vivavoce, nonostante sia fermo al semaforo. Secondo gli Ermellini sarebbe del tutto irragionevole immaginare che il conducente, al momento di impegnare un incrocio in attesa del passaggio delle vetture con precedenza e con l'obbligo di sgomberare l'area, il prima possibile, possa tranquillamente utilizzare un apparecchio radiomobile proprio nel momento di maggior pericolo. Viene, invece, consentito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolare purché il conducente abbia adeguata capacità uditiva e che gli stes-



si non richiedano, per il loro funzionamento, l'uso delle mani.

Il lavoratore che rinuncia alla pausa pranzo, non può pretendere il controvalore dei buoni pasto. Secondo la Cassazione gli stessi hanno natura assistenziale e non retributiva, per cui se il dipendente sceglie di non fruire della pausa, che costituisce il presupposto per la concessione dei buoni, non può poi pretendere dal datore il controvalore in denaro.

LA CASSAZIONE

«Chi usa il cellulare da fermo al semaforo deve essere multato»

I genitori devono educare i figli a un uso corretto di WhatsApp e devono anche vigilare affinché non causino danni a loro stessi o a terzi. Lo ha stabilito il tribunale di Caltanissetta ribadendo che la responsabilità genitoriale impone «non solo il dovere di impartire al minore una adeguata educazione all'utilizzo dei mezzi di comunicazione ma anche di compiere un'attività di vigilanza sul minore per quanto concerne il suddetto utilizzo». I genitori sono tenuti «non solo a impartire ai propri figli minori un'educazione consona alle proprie condizioni socio-economiche, ma anche ad adempiere a quell'attività di verifica e controllo sulla effettiva acquisizione di quei valori da parte del minore». E riguardo all'uso di internet, il dovere di vigilanza, deve sostanziarsi «in una limitazione sia quantitativa che qualitativa» dell'accesso, se ciò è necessario ad evitare che il mezzo possa essere usato in modo non adeguato.

Il pedone che attraversa all'improvviso la strada e provoca un incidente è responsabile al 100% del sinistro. Lo ha stabilito la Cassazione. Secondo gli Ermellini «il pedone è responsabile in via esclusiva del sinistro quando rappresenta un ostacolo imprevedibile alla circolazione impossibile da evitare». Il conducente di un veicolo può essere esente da responsabilità solo in presenza di un comportamento colposo del pedone tale da configurare una causa eccezionale atipica e imprevedibile, in grado di cagionare da sola l'evento.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI

-Abuso di posizione dominante: questa la contestazione a Google dell'Antitrust. La società con l'uso discriminatorio della mole di dati, raccolti attraverso le proprie applicazioni, impedirebbe ai concorrenti di competere in modo efficace. Google sembrerebbe aver posto in essere una condotta di discriminazione interna-esterna, rifiutandosi di fornire le chiavi di decriptazione dell'ID Google ed escludendo i pixel di tracciamento di terze parti. La raccolta pubblicitaria online nel 2019 ha registrato in Italia un valore di oltre 3,3 miliardi, che rappresenta ora il 22% delle risorse del settore dei media, e il solo *display advertising* fatturato superiore a 1,2 miliardi. Attraverso i cookie inseriti insieme a banner, pop-up o

altre forme di messaggi pubblicitari visibili durante la consultazione di un sito web è possibile per inserzionisti, agenzie e intermediari pubblicitari acquisire dati rilevanti per la scelta di consumo dell'utente e personalizzare così le successive campagne, orientando il posizionamento dei messaggi sui contenuti di interesse del singolo utente. Oltre a questi dati rilevanti, Google ha molteplici strumenti che consentono di ricostruire in maniera dettagliata il profilo dei soggetti cui indirizzare i messaggi pubblicitari. Si tratta del sistema operativo mobile Android, installato sulla gran parte degli smartphone utilizzati in Italia.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

-È partita «Operazione Risorgimento Digitale», il progetto di educazione digitale per l'Italia promosso da TIM e oltre trenta partner, e in collaborazione con le associazioni Consumatori che fanno parte del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti. Operazione Risorgimento Digitale è una scuola di Internet diffusa, inclusiva e gratuita con l'obiettivo di insegnare Internet e le nuove tecnologie a uno milione di persone. Da novembre, nell'ambito di «Operazione Risorgimento Digitale» prenderà il via il percorso formativo «Consumatori digitali, consapevoli e sicuri», svolto da Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori e U.Di.Con. che, attraverso Webinar gratuiti rivolti a cittadini e consumatori, si prefigge come scopo quello di favorire l'utilizzo intelligente, sicuro e consapevole della tecnologia digitale. Un'ampia sezione dei Webinar sarà dedicata a come fare per accedere online ai servizi della Pubblica Amministrazione, per richiedere pratiche sanitarie, previdenziali o contributive, dai servizi messi a disposizione dall'Agenzia per l'Italia Digitale, da SPID e PagoPA. Sono previsti anche webinar rivolti ai genitori sull'uso consapevole di Internet e dei device da parte dei figli. Non mancherà, infine, un focus per contrastare le *fake news*.

MANFREDONIA

Diritti portuali inalterati fino al 1 gennaio 2022 "Misura a sostegno delle compagnie di navigazione"

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale rinvia al 1° gennaio 2022 l'adeguamento dei diritti portuali, previsto per il 1° gennaio 2021, compiendo un ulteriore e significativo sforzo a sostegno delle compagnie di navigazione, traghetti e passeggeri, fortemente penalizzate dal calo del traffico determinato dall'emergenza sanitaria.

Attraverso il provvedimento si lasciano inalterate per tutto il 2021 le misure applicate nel 2020. Lo ha deliberato all'unanimità il Comitato di Gestione dell'Ente che ha inteso accogliere la proposta del presidente **Ugo Patroni Griffi** indirizzata a sostenere, in



un periodo di forte crisi, il tessuto economico del cluster marittimo che opera nei cinque porti del sistema.

Dopo i provvedimenti adottati nel mese di marzo che disponevano il rinvio del paga-

mento dei canoni e delle concessioni demaniali marittime, l'AdSP MAM vara nuove misure di sostegno in favore delle compagnie di navigazione, considerato che le limitazioni al traffico passeggeri via ma-

Veduta aerea della marina di Manfredonia

re imposte per contrastare l'epidemia COVID-19 hanno inciso negativamente sull'intero comparto. "Da 8 mesi stiamo affrontando la pandemia, un disastro che sta determinando effetti drammatici sul sistema economico globale, afflitto da una crisi senza precedenti. In questo momento più che mai, pertanto, ritengo sia indispensabile fare sistema e sostenere gli operatori, particolarmente colpiti, che domani avranno l'arduo compito di riaccendere il motore per la ripresa del Paese. Il sostegno pubblico adeguato e rapido può contribuire ad attenuare le conseguenze della crisi e ad allentare le tensioni", ha commentato il presidente.



La sede bresciana di A2A e il logo di Glone spa



In alto, i soci di Menowatt Maroni e Marucci e, a destra, Michele D'Alba

APPALTI PUBBLICI

San Nicandro, per la pubblica illuminazione (da 10 milioni) è sfida tra A2A, Glone, Menowatt e Tre Flammelle

I 4 partecipanti alla procedura sono il colosso lombardo, l'impresa piemontese che ha tentato di approdare a Foggia, le società di Grottammare e di D'Alba

LUCIA PIEMONTESE

D'Alba

Si sta lanciando anche nei nuovi business della pubblica illuminazione e dell'edilizia

Menowatt

Menowatt GE è nata dal distacco dei due soci marchigiani dal Gruppo Sorgenia

Sono un colosso di livello nazionale, due grosse realtà di altre regioni italiane e una società foggiana le quattro imprese che hanno risposto all'avviso del Comune di San Nicandro Garganico volto a reperire manifestazioni di interesse per presentazione proposte di project financing, nella forma di partenariato pubblico privato, per il servizio di gestione, manutenzione, efficientamento energetico e riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforica, per un periodo di 20 anni. Un affare da quasi 10 milioni di euro.

L'amministrazione guidata dal sindaco **Costantino Ciavarella** intende ristrutturare i vetusti impianti di pubblica illuminazione e semaforica, con interventi di maggiore efficienza e quindi di riduzione dei consumi che si potrebbero realizzare sulla pubblica illuminazione del centro abitato con notevole risparmio sulle spese di bilancio comunale. L'avviso è stato pubblicato il 19 giugno scorso, dopo che la giunta aveva deliberato in tal senso già nel 2019, al fine di favorire la partecipazione più ampia ai soggetti potenzialmente interessati alla procedura.

Il 30 giugno scorso, il responsabile del settore Lavori pubblici e RUP, l'architetto **Luigi Cicchetti**, aveva prorogato i termini e comunicato alle imprese che si erano già fatte avanti con proprie istanze l'avvenuta pubblicazione dell'avviso per consentir loro l'eventuale partecipazione alla procedura, precisando che saranno prese in considerazione e valutate solo le proposte pervenute secondo i termini e le modalità previste nell'avviso. C'è stato poi tempo fino al 3 agosto per presentare le proposte.

L'importo complessivo del canone annuo a base d'asta è pari a 494.390 euro oltre IVA, al lordo del ribasso economico da offrire esclusivamente in sede di gara, successivamente all'individuazione del soggetto promotore, per un periodo pari a 20 anni.

"A tal proposito, pertanto, non verranno presi in considerazione eventuali ribassi sul canone, offerti in sede di presentazione dello studio di fattibilità", si precisa nell'avviso. Vuol dire che si parte da 9.887.800 euro, cui bisogna aggiungere ovviamente l'IVA. "Si procederà alla valutazione della fattibilità delle proposte per la individuazione di quella di pubblico interesse da mettere successivamente in gara e tale valutazione verrà effettuata anche in presenza di una sola di esse. Al fine della valutazione delle proposte progettuali si procederà a nominare apposita commissione successivamente alla scadenza dell'avviso, finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse in modo non vincolante per l'amministrazione. Le manifestazioni di interesse hanno l'unico scopo di comunicare al Comune la sussistenza di interessi e disponibilità alla formulazione di proposte di project financing. L'amministrazione, quindi, resterà libera di decidere di realizzare l'opera anche in maniera diversa, con o senza ricorso al project financing, di non riconoscere il "pubblico interesse" nei confronti di tutte le proposte pervenute, di non dar corso alla successiva fase di aggiudicazione del partenariato, ovvero di non realizzare l'opera, e ciò senza che i privati promotori possano nulla pretendere a qualsiasi titolo o ragione".

Le 4 proposte pervenute sono al vaglio della commissione, che vede tre professionisti esperti del settore tra cui l'ingegnere sannicandrese **Nazario Vocino**.

Ci sono state già due sedute della commissione, ce ne sarà una terza per decidere quale sia il progetto migliore, da presentare in consiglio comunale. Sarà quest'ultimo a decidere se dare il via libera per l'indizione della gara (tramite la Stazione Unica Appaltante della Provincia) sulla base di quel progetto, con diritto di prelazione per l'impresa firmataria di tale proposta.

Ebbene, tra le 4 imprese ci sono alcuni nomi noti, a partire dalla foggiana Tre Flammelle di **Michele D'Alba**, il quale dai settori di partenza della lavanderia industriale (Laviti) e delle pulizie (Tre Flammelle) si sta lanciando adesso anche nei nuovi business della pubblica illuminazione e dell'edilizia. Anche rispetto al Comune di Foggia era sembrato esserci un interesse di D'Alba negli ultimi anni, mai però concretizzatosi in una proposta a Palazzo di città.

E' legato al capoluogo daunio anche il nome della piemontese Glone spa, di cui l'Attacco ha scritto più volte. A giugno 2020 l'amministrazione **Landella** ha detto no al subentro di Glone spa alla ferrarese Site nell'ati con Go4Green per l'affidamento in concessione mediante project financing della progettazione, realizzazione dei lavori di riqualificazione e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione, gestione e manutenzione degli stessi. Dopo la richiesta di concordato con riserva presentata da Site Impianti Industriali spa l'amministrazione Landella comunicò la revoca della aggiudicazione definitiva (del valore di oltre 50 milioni di euro). Poi, a marzo, l'altra impresa aggiudicataria con Site, Go4Green, scrisse a Palazzo di città chiedendo che potesse subentrare Glone. Ora il Comune di Foggia attende che si pronunci il TAR, adito da Glone.

E' un vero gigante, noto in tutta Italia, A2A Energia, 7,3 miliardi di euro di fatturato. Si tratta di una multi-utility italiana, attiva nella produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica (seconda in Italia per capacità installata) e non solo. Costituitasi il 1° gennaio 2008 a seguito dell'unione di AEM spa, ASM spa e AMSA (attuata mediante fusione per incorporazione di ASM e AMSA in AEM), si inquadra nel contesto evolutivo del settore delle imprese multiservizi italiane che, a fronte della progressiva apertura alla concorrenza, ha avviato un processo di consolidamento che sta portando alla formazione di un ristretto numero di operatori di dimensioni maggiori. La società è quotata nell'indice FTSE MIB della Borsa di Milano.

La quarta e ultima impresa che punta all'aggiudicazione dell'appalto di San Nicandro è - come anticipato ieri su queste colonne - la Menowatt Ge di Grottammare (Ascoli Piceno), la energy service company nata dal distacco dal Gruppo Sorgenia e avente come azionisti Gruppo Società Gas Rimini spa e i manager marchigiani **Adriano Maroni** e **Roberto Marucci**. Contrariamente alle indiscrezioni dei mesi scorsi non ha invece risposto all'avviso del Comune Cetola spa di Pietramontecorvino. Oggi il servizio è affidato, per il periodo transitorio e dunque fino all'espletamento della gara, all'A.T.I. sannicandrese composta da Pallante Michele e Giagnorio sfl unipersonale.



La multi-utility è un vero gigante, 7,3 miliardi di euro il fatturato dello scorso anno



Glone è la spa piemontese cui il Comune di Foggia ha negato subentro alla ferrarese Site

La Camera di Commercio di Foggia è sempre più impegnata a sviluppare i temi dell'economia circolare ed offre ora una formazione specifica gratuita sulle principali tematiche legate al settore e ai relativi modelli di business e un bando per consulenze specialistiche. È questo in sintesi il contenuto del progetto Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, CIRCLE INN ("Promoting CIRCuLar Economy Investments and policies in the cross-border area of Greece-Italy"), finalizzato a promuovere lo sviluppo imprenditoriale a ridotto impatto ambientale attraverso l'uso più efficace ed efficiente delle risorse e il recupero dei rifiuti. Un progetto di cooperazione internazionale tra i due paesi del Mediterraneo portato avanti in Puglia dalla Camera di Commercio di Foggia e l'Università del Salento - Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, e dalle Camere di Commercio di Ioannina e LeFKada per la Grecia.

Sono due, nell'ambito del progetto, le iniziative a favore delle imprese del territorio attive in questa fase. La prima è la CIRCLE INN Web Academy, che offre 20 webinar tenuti da ricercatori, professionisti e imprenditori, con partecipazione gratuita previa iscrizione sulla piattaforma dedicata. I seminari, che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza, sono focalizzati su tre aree tematiche: il framework politico-istituzionale, i modelli di business per l'economia circolare, le tecnologie digitali e le tecnologie abilitanti l'imprenditorialità circolare. I webinar sono già disponibili on line e lo saranno fino al 21 novembre 2020 su <http://platform.circle-in.eu/it/>. La seconda è un bando che offre a 2 imprese locali la possibilità di usufruire di servizi di consulenza, del valore massimo

FORMAZIONE

CCAA apre ai temi dell'economia circolare e suoi modelli di business



La sede della CCAA

di cinquemila euro, da parte di esperti di economia circolare per la risoluzione dei problemi connessi alla gestione sostenibile della propria azienda (rifiuti, inquinamento, efficientamento energetico, ecc). La scadenza per partecipare al bando è stata prorogata al 6 novembre. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet dell'Ente.

Sempre in tema di economia circolare la Camera di Commercio di Foggia segnala una iniziativa di Unioncamere Puglia, con il supporto della Sezione Puglia dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ed in collaborazione con Ecocerved. Si tratta di un intero ciclo formativo dedicato alla qualificazione di una nuova figura professionale nell'ambito della gestione dei rifiuti e



Il presidente Gelsomino

dell'economia circolare: l'Esperto del Sistema Rifiuti. Il ciclo di formazione completo si articola in 3 webinar, ciascuno della durata di 4 ore, dalle ore 9:00 alle ore 13:00. La partecipazione al ciclo formativo è gratuita previa iscrizione entro il 5 novembre compilando ed inviando il modulo di adesione all'indirizzo: info@unioncamerepuglia.it

Covid, chiusure e 1,5 miliardi di aiuti

EMERGENZA SANITÀ

In arrivo il nuovo Dpcm: lockdown nelle aree a rischio Mattarella vede Casellati e Fico

In arrivo il nuovo Dpcm: nelle regioni nella fascia a più alto rischio sarà

lockdown mentre in tutta Italia dalle 22 alle 5 scatterà il coprifuoco e una serie di restrizioni come la chiusura centri commerciali nel weekend, la didattica a distanza per le superiori. Il decreto ristori "bis" dovrebbe valere 1,5 miliardi ed estenderà gli aiuti alle nuove attività chiuse. Mattarella in campo per il dialogo tra partiti: ieri ha visto Casellati e Fico. — *Servizi alle pagine 4-6*

Ristori bis, doppio binario da 1,5 miliardi

Verso il cdm. In arrivo in settimana un nuovo decreto per distribuire entro metà dicembre i ristori alle attività chiuse con l'ultimo Dpcm

Gli ampliamenti. Con il fondo in arrivo un meccanismo a due vie: sostegni standard per le chiusure nazionali e integrazioni per quelle regionali



Alessio Villarosa. La platea dei settori da aiutare «si potrebbe ulteriormente allargare - spiega il sottosegretario all'Economia - abbracciando per esempio i grossisti che lavorano soprattutto con le forniture agli esercenti più colpiti come ristoranti e bar»

10,8%

IL DEFICIT

Se la nuova tornata di aiuti dovesse arrivare a quota 1,5-1,6 miliardi, il deficit 2020 potrebbe essere ricollocato al 10,8%

Possibile ripescaggio per categorie tralasciate dal primo

Di come bus turistici, tour operator, scuole di danza

Per le attività bloccate previste anche stop all'Imu e ai

contributi dei dipendenti e tax credit sugli affitti

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

In parallelo con il difficile confronto fra governo e regioni, la rincorsa al virus procede anche sul piano finanziario. Perché la tensione sociale già è alta, e le nuove chiusure andranno accompagnate da una nuova tornata di aiuti alle categorie colpite. La caccia alle risorse è partita subito al Mef: l'idea iniziale era di dedicare al tema un fondo da 1,2 miliardi. Ma sono bastate poche ore per innescare l'ormai solita pressione al rialzo, che potrebbe portare la cifra fino a quota 1,5-1,6 miliardi, ricollocando il deficit 2020 al 10,8%. Ammesso che basti. Perché in cantiere c'è un meccanismo complicato: che deve dare sostegni standard alle attività interessate da misure nazionali (per esempio i centri commerciali, che saranno chiusi nel fine settimana, in cui si concentrano gran parte delle vendite), e integrazioni a quelle colpite da provvedimenti su scala regionale: è il caso di bar e ristoranti, già indennizzati per la chiusura dopo le 18, ma ora bloccati del tutto nelle regioni classificate come «zona rossa».

Ma la coperta di fine anno non è amplissima. E condiziona il confronto fra i problemi di bilancio del governo e il comitato tecnico scien-

tifico, più attento ai rischi epidemiologici che a quelli della finanza pubblica. Ma i conti pesano. Anche perché non si è ancora sciolta la decisione nella maggioranza su un nuovo scostamento. A Via XX Settembre il tema, escluso inizialmente, ha ormai decisamente preso piede, ma ancora si discute sui tempi: in particolare i Cinque Stelle lo chiedono subito, mentre il ministro dell'Economia Gualtieri vorrebbe invece collocarlo più avanti, all'inizio del prossimo anno. Ora la priorità è tagliare il più possibile i tempi per i nuovi rimborsi, spiegano dal ministero dell'Economia.

Il lavoro per il decreto Ristori-bis, che potrebbe arrivare in consiglio dei ministri tra giovedì e venerdì, si è concentrato su due obiettivi: ripescare una serie di categorie tralasciate dall'elenco dei codici Ateco allegato al primo decreto, ed estendere il meccanismo degli aiuti alle attività chiamate ad affrontare le nuove limitazioni.

La difficoltà principale è quella di adeguare l'impianto alle evoluzioni delle misure restrittive, che potrebbero cambiare di settimana in settimana tramite ordinanza del ministero della Salute. Per questa ragione il decreto dovrebbe costituire un fondo, con la dotazione massima definita ex ante, da cui poi

il ministro dell'Economia potrebbe attingere con Dm.

Una volta costituito il fondo, quindi, dovrebbero essere ripescate categorie come i bus turistici, i tour operator e le agenzie di viaggio, gli ambulanti, gli atelier di abiti da cerimonia, i take away, i corsi di danza o i pirotecnici. Il fondo poi servirà agli indennizzi dei settori coinvolti dalle chiusure modulate a livello regionale. In tutti i casi i titolari di attività chiuse riceveranno entro la metà di dicembre un indennizzo doppio rispetto a quello del decreto Maggio se il loro fatturato è sotto i 5 milioni, altrimenti seguiranno il parametro del 10% della perdita di aprile.

Per i dipendenti di queste attività saranno sospesi gli obblighi contributivi, mentre ai titolari delle attività chiuse saranno estesi l'esenzione dal versamento della seconda rata dell'Imu in scadenza il 16 dicembre e, per chi lavora in affitto, il credito d'impo-

sta sulle locazioni di esercizi commerciali (50% del canone d'affitto) e di affitti d'azienda (30%) per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020.

Non solo. Al Mef si prova anche a ragionare per filiere, tenendo conto degli impatti "indiretti" che gli stop a una serie di esercizi commerciali producono sui loro fornitori. «La platea si potrebbe ulteriormente allargare - spiega infatti il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa (M5S) - abbracciando per esempio i grossisti che lavorano soprattutto con le forniture agli esercenti più colpiti come ristoranti e bar».

In gioco rientrerebbero quindi i produttori di vino e alcolici in genere, i forni del pane, i mercati all'ingrosso di frutta, verdura e pesce come il commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria.

Questa seconda mossa richiede però più risorse, e più tempo. Di conseguenza dovrebbe essere la legge di bilancio a occuparsene, all'interno del capitolo già previsto per l'edizione 2021 del «fondo Ristori» che nelle ipotesi iniziali doveva poggiare su 4 miliardi. Anche questi, inevitabilmente, ora in crescita.

Per non inchiodare tutti al parametro delle perdite di aprile, che già sta determinando più di un paradosso, un criterio nuovo per misurare il sostegno. «Il riferimento - spiega ancora Villarosa - sarà più ampio, e potrebbe per esempio essere parametrato a una perdita di fatturato semestrale». Ma molto dipenderà dalle risorse davvero a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

I settori che chiedono il fondo perduto

ATTIVITÀ	DANNO DIRETTO	DANNO INDIRETTO
Bus turistici	X	
Settori del commercio al dettaglio e degli ambulanti	X	
Coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti e prod. di vino da uve preval. di prod. propria		X
Produzione di prodotti di panetteria freschi		X
Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie		X
Lavorazione del caffè. Con bar e ristoranti chiusi le torrefazioni subiscono un calo delle vendite		X
Gli atelier di abiti da sposa, sposo e cerimonia	X	
Prodotti ornamentali in ceramica		X
Altri lavori di costruzione e installazione Nca*	X	
Agenti e rappresentanti di articoli casalinghi, porcellane, articoli in vetro eccetera		X
Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco		X
Agenti e rappresentanti di carni fresche, congelate, surgelate, conservate e secche; salumi		X
Intermediari nel comm. di bevande. Rappresentanti di comm. di prodotti per la ristoraz. e bar		X
Agenti e rappresentanti di vari prodotti senza prevalenza di alcuno		X
Commercio all'ingrosso di frutta e verdura		X
Commercio ingrosso bevande alcoliche		X
Commercio ingrosso bevande non alcoliche		X
Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolci e prodotti da forno		X
Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria**		X
Settore bomboniere	X	
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature	X	X
Comm. al dettaglio di prod. vari, con l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita		X
Commerci effettuato per mezzo di distributori automatici		X
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti		X
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto***	X	
Edizione di registrazioni sonore		X
Edizione di musica stampata		X
Studi di registrazione sonora		X
Fotografi e videografi		X
Altre attività di riprese fotografiche		X
Attività delle agenzie di viaggio	X	
Attività dei tour operator	X	
Corsi di danza	X	
lavanderie industriali per il settore del turismo		X
Lavanderie, sia industriali che per privati		X

(*) Allestimenti fieristici; (**) Da valutare in relazione alla DAD della scuola; (***) Pizza da asporto sono chiuse come la gelateria

Coprifuoco dalle 22

Nelle zone rosse

alt a negozi e mobilità

Il nuovo Dpcm. Ancora una giornata di alta tensione sui criteri per individuare le tre fasce regionali e le restrizioni obbligatorie. Nelle aree a scenario 4 didattica a distanza già dalla seconda media

Marzio Bartoloni
Barbara Fiammeri

Adesso è ufficiale: l'Italia si divide in tre, con chiusure più stringenti lì dove il virus fa più male. Nelle Regioni che entreranno nella fascia «rossa» a più alto rischio - per ora Lombardia, Piemonte e Calabria a cui si dovrebbero aggiungere Val d'Aosta e Alto Adige - sarà lockdown. Saranno chiuse in entrata e uscita così come le Regioni a rischio «arancione» dove scatteranno chiusure meno stringenti, ma comunque dolorose come quella di bar e ristoranti. In tutta Italia poi sarà coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino insieme a una serie di restrizioni come la chiusura dei centri commerciali nel weekend, la didattica a distanza per tutti gli studenti delle superiori e l'obbligo di mascherina in classe anche alle elementari, oltre ad una estensione dello smart working sia nella Pa, dove i dirigenti lo applicheranno al massimo possibile, che nel settore privato.

Ma queste come si è detto sono le prescrizioni generali. Poi ci sono quelle più stringenti per le aree dove il Covid corre più veloce che saranno individuate con ordinanza del ministro della Salute. Qui dove il rischio è «alto» e si è già in scenario 4 (quello più grave) resteranno aperte fabbriche e ingrosso ma scatterà la chiusura di tutti i negozi ad eccezione di farmacie, alimentari e generi di prima necessità e alcune attività di commercio al dettaglio previste

in un allegato al decreto. Stop anche a ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie (sarà consentito l'asporto fino alle 22 e la consegna a domicilio), così come per parrucchieri e barbieri, aperte invece le lavanderie; vietati tutti gli spostamenti dal proprio territorio salvo che per «comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute», nonché per tutti quegli spostamenti «strettamente necessari» ad accompagnare i bambini a scuola. Che fino alla prima media compresa continueranno a partecipare alle lezioni in classe, mentre dalla seconda media scatterà la didattica a distanza. Quanto all'attività sportiva individuale, verrà ulteriormente limitata: potrà svolgersi solo nelle vicinanze dell'abitazione come la scorsa primavera.

Meno pesanti le prescrizioni per quelle Regioni collocate in fascia «arancione» (scenario 3 e alto rischio). Le attività commerciali, compresi parrucchieri e barbieri, andranno avanti. A fermarsi sarà però tutto quello che attiene alla somministrazione di alimenti e bevande - bar, ristoranti, pasticcerie ecc. - come in fascia rossa così come non ci si potrà spostare né dal proprio comune di residenza né dalla Regione ad eccezione, come al solito, di «comprovate» esigenze (lavoro, salute). Per la scuola invece varranno le regole generali valide nel resto d'Italia: 100% di didattica a distanza per le scuole superiori men-

tre gli altri studenti (se non diversamente previsto dalle ordinanze regionali) potranno continuare a stare in classe anche se con l'obbligo della mascherina per tutti.

Sempre per tutta Italia scatteranno altre prescrizioni: la sospensione dei concorsi ad esclusione di quelli per il personale sanitario, mentre scende dall'80% al 50% la possibilità di occupare i posti a sedere nel trasporto pubblico. Stop anche alle attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò, anche se svolte all'interno di locali adibiti ad attività differente. Inoltre sono sospese le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura. In fine stop anche alle crociere delle navi passeggeri battenti bandiera italiana, escluse quelle in corso entro l'8 novembre.

Subito dopo il via libera al Dpcm che dovrebbe arrivare in nottata e sarà in vigore da domani fino al 3 dicembre arriveranno le ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza che in base agli ultimi dati sui contagi e sulla capacità di resistenza degli ospedali collocheranno le Regioni in area «rossa» o «arancione». Ordinanze che il ministro potrà adottare «automaticamente» anche di fronte al rifiuto delle Regioni. La collocazione sarà temporanea (15 giorni con valutazione settimanale) e stavolta d'intesa con i governatori potrà essere deciso di far scattare le restrizioni solo in alcuni zone più colpite dal virus.

ZONE ROSSE

Lockdown temperato

Lombardia, Piemonte, Calabria, Alto Aige e Valle d'Aosta

Vietato ogni spostamento in entrata e in uscita. Sospesi bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, parrucchieri, barbieri, estetisti, commercio al dettaglio, tranne che per i generi alimentari e di prima necessità. Aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie.

ZONE ARANCONI

Bar e ristoranti chiusi

Liguria, Puglia, Sicilia e Campania

Vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dal territorio. Sospesi attività di bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22,00 la ristorazione con asporto

ZONE GIALLE

Coprifuoco alle 22

Nel resto d'Italia

Coprifuoco dalle 22 alle 5. Sospese mostre e servizi museali. Didattica a distanza al 100% per le superiori. Attività in presenza per scuole elementari e medie. Sospensione concorsi (tranne i per personale sanitario). Centro commerciali chiusi nei festivi e preferstivi. Mezzi pubblici pieni al 50%

LA NUOVA MAPPA DEL PAESE

Cinque Regioni verso il lockdown almeno quattro in area arancione

Le chiusure con ordinanza potranno riguardare anche parte dei territori regionali

Cinque le Regioni che almeno per 15 giorni potrebbero diventare «zona rossa» integralmente o solo nei territori o le province dove il virus corre di più: il lockdown temperato - che prevede tra le altre cose lo stop alla mobilità se non per lavoro o necessità e la chiusura di gran parte degli esercizi commerciali con la scuola in presenza fino alla prima media - scatterà per Lombardia, Piemonte, Calabria, Alto Adige (che ha già deciso le chiusure) e quasi sicuramente anche Valle d'Aosta, la Regione con più contagi per abitante. Nella «zona arancione» dove scatteranno restrizioni e chiusure

come quella di bar e ristoranti dovrebbero invece rientrare Campania (in bilico ieri sera per diventare zona rossa), Liguria, Puglia, Sicilia. Sotto osservazione anche Lazio, Umbria, Toscana e Veneto che però - forte della sua dote di posti letto nelle terapie intensive - potrebbe scivolare insieme al resto delle Regioni. Che entreranno in una ampia area «verde» o meglio «gialla» (come la definisce il documento dell'Iss sugli scenari) dove da domani entreranno in vigore tutte le nuove limitazioni decise dal Dpcm e valide per tutti: dal coprifuoco alle 22 alla didattica a distanza per le scuole superiori fino ai trasporti con una capienza al 50 per cento.

Già domani insieme all'entrata in vigore del Dpcm arriverà il verdetto attraverso le ordinanze firmate dal ministro della Salute Roberto Spe-

ranza che definiranno i confini delle zone rosse e arancioni. Confini che d'intesa con i governatori potranno riguardare l'intera Regione o «parti del territorio» evitando lì dove il rischio epidemiologico è più basso l'applicazione di una o più delle restrizioni previste dal Dpcm. Le zone rosse scatteranno lì dove - secondo i 21 indicatori del report settimanale dell'Iss - il rischio è «alto» e lo scenario, in base all'R-t (l'indice di diffusione del virus), è a livello «4», il più grave. Mentre le zone arancioni sono quelle dove il rischio è «alto», ma lo scenario è quello «3». Per decidere la mappa con i vari colori si utilizzerà l'ultimo report pubblicato venerdì aggiornato con gli ultimissimi dati sull'R-t e il tasso di incidenza dei positivi in ogni Regione.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA